

FOCUSTEMATICO  
**PROTEZIONE CIVILE: PREVENZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

**16 NOVEMBRE | 14:30 – 17:00**

**Sala Piero Angela**

PROMOSSO DA



Si è tenuto, il 16 novembre scorso, presso la Fortezza da Basso di Firenze un incontro per approfondire e confrontarsi sulle competenze dei Comuni in materia di Protezione Civile. All'evento è stata invitata anche UPI Toscana che, con un intervento della Provincia di Arezzo, ha voluto portare un contributo alla discussione parlando del Piano Provinciale e di Ambito di Protezione Civile, con particolare riferimento a quegli aspetti che riguardano i rapporti e le sinergie con i Comuni.

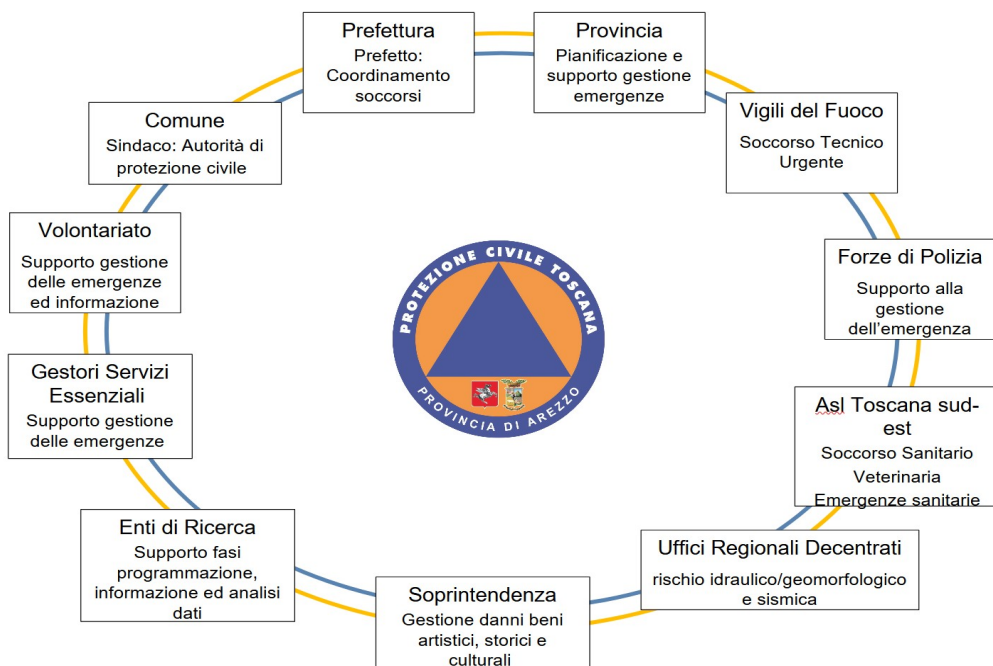
L'intervento ha evidenziato il mutato ruolo delle Province con il passaggio dalla legge n° 225/1999, che istituiva la Protezione Civile Nazionale, al D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile". E' stato ricordato che con la prima normativa nazionale, alle Province erano delegate direttamente dallo Stato determinate funzioni, che una volta recepite dalla corrispondente legge regionale prevedevano per l'Ente, tra l'altro, l'adozione degli atti e di tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza d'intervento.

Il ruolo delle Province è stato ridimensionato nel D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile". Merita ricordare che il Decreto nasce a seguito di una legge delega che non prevedeva alcun ruolo alle Province essendo stato attivato l'iter di approvazione di una riforma costituzionale che ne prevedeva l'abolizione. Com'è noto il referendum consultivo popolare cancellò la modifica costituzionale. Attualmente il Codice prevede che, sul territorio provinciale, il coordinamento dei Comuni, nei primi interventi, sia assunto dal Prefetto. Quest'ultimo, in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, garantisce la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile.

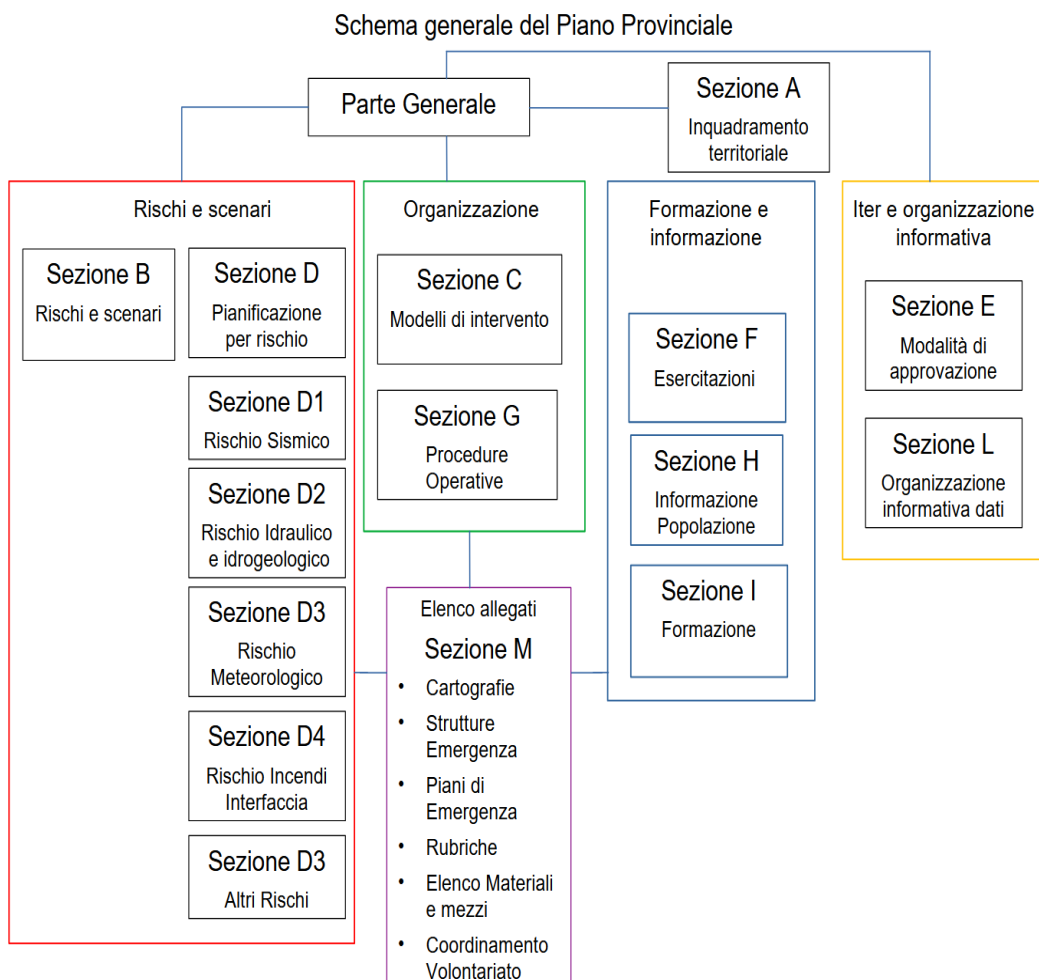
Con la Legge Regionale 45/2020, attualmente alle Province è delegata l'approvazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile. La stessa norma prevede, tra l'altro, che alle Province spettano, il supporto ai comuni per la gestione e il superamento delle emergenze e il raccordo con la Prefettura territorialmente competente per l'attuazione del piano provinciale e del piano di ambito di protezione civile. A ciò si aggiunge il coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile.

Per quanto riguarda la stesura del Piano, sia di Protezione Civile che di Ambito, le Province si devono coordinare con le Prefetture al fine di garantire una gestione unitaria e ottemperare alle indicazioni della normativa nazionale (Decreto P.C.M. del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" in attuazione dell'articolo 18 Codice) e di quella regionale (Delibera di Giunta Regionale n. 218 del 06/03/2023)

Nell'esempio di modalità operative, la Provincia di Arezzo ha illustrato quello che è stato il loro iter procedurale che ha previsto l'attivazione di un tavolo tecnico composto dai soggetti di livello provinciale sintetizzati nella figura seguente

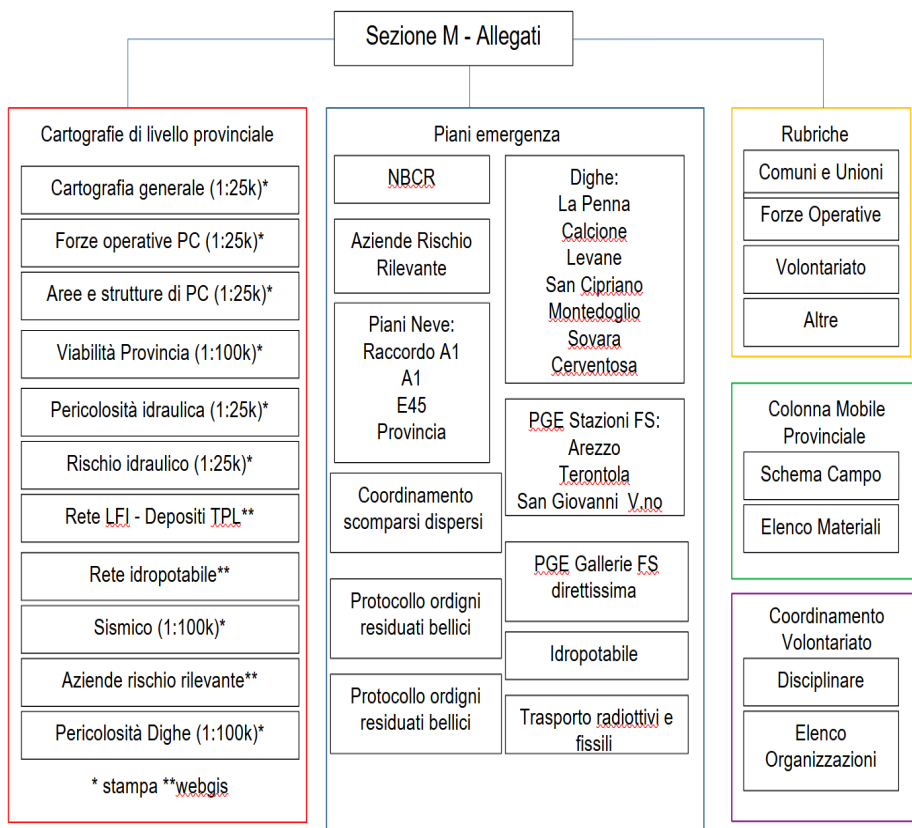


La struttura del Piano, prevista dalla Provincia di Arezzo, prevede la suddivisione dello stesso in sezioni, corrispondenti agli argomenti contenuti nell'allegato della citata Delibera di Giunta regionale.

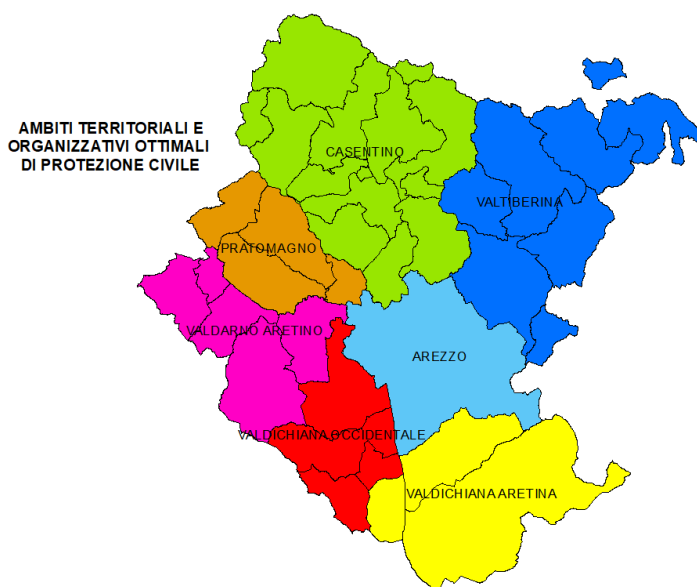


Gli allegati sono parte integrante e sostanziale del Piano e lo completano. Questi sono riportati in sintesi nella seguente figura:

Schema generale degli allegati del Piano Provinciale



Stessa modalità di lavoro sarà adottata, con le dovute differenze, per la stesura dei Piani di Ambito Territoriale e Ottimale di Protezione Civile. Quest'ultimi rappresentano la pianificazione a livello intermedio tra quello comunale e quello provinciale. Nell'esempio della provincia di Arezzo, questi sono 7 come riportato nella figura seguente.



L'incontro è stato anche il momento di riflessione sulla complessità del sistema della Protezione Civile. Sono state ribadite le competenze e le attività che le Province, in qualità di Enti di Area Vasta, possono mettere in atto per supportare i Comuni. A solo titolo esemplificativo di collaborazione e sussidiarietà tra Province e Comuni, è stato ricordato;

- il ruolo di Centro Situazioni che prevede anche l'allertamento ed il monitoraggio degli eventi;
- l'attività di scambio informativo con Comuni, Prefettura e Regione;
- l'attivazione del volontariato sovra-comunale per il superamento delle emergenze;
- il supporto ed il raccordo nel censimento danni del post-emergenza;
- l'attività di sussidiarietà nella gestione delle segnalazioni sull'applicativo web regionale (il SOUP RT);
- l'attività di gestione ed implementazione delle banche dati utili alla pianificazione e alla gestione dell'emergenze, consultabili sul sito della Protezione Civile della Provincia;
- il supporto alla stesura dei Piani Comunali;
- l'attività di formazione/informazione del personale dei Comuni e delle Unioni dei Comuni;
- l'organizzazione di esercitazioni di livello provinciale o il supporto a quelle di livello comunale;
- l'ideazione e realizzazione di attività informative nelle scuole con il supporto del Volontariato ed il coinvolgimento delle Forze Operative che compongono il sistema provinciale di protezione civile. Il tutto con il coinvolgimento del Comune dove la scuola a sede.

L'intervento nel suo complesso ha evidenziato solo alcuni degli aspetti salienti della protezione civile, con la consapevolezza che vi sono ancora molti spazi di miglioramento. Purtroppo alcuni di questi non possono essere attuati per mancanza di risorse, soprattutto umane anche a seguito delle restrizioni normative in materia di assunzione del personale.